

ORFANOTROFIO SALESIANO

Castel De' Britti

BOLOGNA



li 24 Ottobre 1950

Carissimi Confratelli, la morte ha visitato per la prima volta questa Casa chiudendo la preziosa esistenza del caro Confratello

Sac. AUGUSTO RASCHI

di anni 65 Parroco di Castel de' Britti (Bologna)

Raccogliere l'ultimo respiro di una persona cara è già di per sè un compito doloroso per ogni Confratello. Se poi il trapasso avviene senza quest'ultimo atto di pietà, allora ognuno di noi rimane fortemente scosso. Mentre il sottoscritto alle ore 7 della Domenica 15 Ottobre celebrava la S. Messa, il nostro buon Parroco rendeva la sua bell'anima a Dio, vinto da una di quelle crisi che già tanto profondamente avevano inciso sul suo fisico.

D. Raschi era nato a Rimini nel 1885 da pii genitori. La mamma, sono parole del defunto, «era una santa donna» e certo gioì il giorno in cui il figlio poté entrare, accolto da D. Bianchi come figlio di Maria nella nostra Casa di Ivrea. Ebbe la gioia di ricevere l'abito clericale dalle mani di D. Rua a Follazzo Canavese. Passato poi a Valsalice per il corso filosofico, vi conseguì l'abilitazione magistrale. Ordinato Sacerdote a Ferrara per mano del Card. Boschi, chiese a Dio i doni della parola e della perseveranza, doni che gli fu-

rono concessi in misura generosa. Nelle varie Case in cui esplicò le sue attività, fu sempre ammirato per la sua parola pronta, facile e persuasiva.

Ma il campo che forse gli diede modo di sviluppare e far fruttare di più i talenti di cui il Signore l'aveva arricchito, fu l'Oratorio Festivo. Egli ne parlò sempre con entusiasmo nella sua cronaca e salutò con espressioni fervide di gioia il giorno in cui fu chiamato ad assumere la direzione di un Oratorio. Nel Marzo del 1916 dovette abbandonare il campo prediletto delle sue fatiche per indossare la divisa militare. Terminata la guerra l'obbedienza lo volle di nuovo a dirigere l'Oratorio Festivo di Comacchio. Colà ebbe la fortuna d'incontrarsi con quell'anima apostolica che fu D. Pietro Acerbis, di cui serbò sempre un caro ricordo. Ben presto i Superiori gli affidarono la direzione di altri Oratori in grossi centri come quelli di Firenze, Messina, Milano. Ovunque lasciò tracce incancellabili di affettuosa operosità. Lavorò pure con entusiasmo per sistemare l'Oratorio di Pavia, il cui Direttore attuale così si esprime: « Degno di particolare nota è il fatto che con D. Raschi l'Oratorio giunse, in un primo periodo, ad un numero di giovani non mai raggiunto: oltre 300 ».

Ma la sua maggiore e più sperimentata attività la spese per Castel de' Britti dov'era da qualche anno Parroco stimato. Fin dagli inizi si prodigò in ogni forma di apostolato e di vita pastorale. Trovatosi poi a vivere giorni tragici durante l'ultima guerra, nelle immediate retrovie, arrischiò più d'una volta la sua preziosa esistenza per le pecorelle affidategli da Dio. Nelle note di quel tempo leggo questa eroica offerta: « Quando la guerra si avvicinò, in un momento di entusiasmo e di dedizione, offersi la mia povera vita al Signore perchè fosse risparmiato il mio popolo ». E nutrendo egli profonda devozione alla Madonna delle Grazie, Le eresse un grazioso Santuario vagheggiando l'idea di farne un centro di devozione e una meta di pellegrinaggi per tutta la valle d'Idice.

Di carattere deciso non era avvezzo alle mezze misure, ai tentennamenti, come ebbe a rilevare il M. R. Parroco del Sacro Cuore di Bologna, nel tesserne l'elegio funebre. Un suo compagno di scuola così si esprime: « Il caro D. Raschi era un romagnolo ardente e tenace, ed ha sempre lavorato molto ». I disagi della guerra e una malattia che lo tormentava già da

molto tempo, lo fecero soffrire molto negli ultimi anni, affrettandogli la fine. Il 20 gennaio il male che lo minava dava il primo serio allarme, privandolo, dei sensi per mezz'ora. Ai primi di marzo veniva ricoverato nell'Ospedale di S. Orsola a Bologna e la radiografia ci dava la triste notizia che il caro D. Raschi era affetto da tumore maligno allo stomaco. Due settimane dopo egli usciva con la persuasione di essere guarito, ma dopo solo quattro mesi rientrava nel reparto chirurgia del medesimo Ospedale. Trascorso un breve periodo di degenza si tentò, ma inutilmente, l'operazione. Più di una volta il Sig. Ispettore lo confortò con le sue preziose visite e ce lo raccomandava spesso nei suoi scritti. Dopo una lunga convalescenza nell'ospitale Casa di Bologna, per la quale aumentano di giorno in giorno i nostri titoli di riconoscenza, D. Raschi ebbe la gioia di rientrare nella sua diletta Parrocchia. Qui si riprese alquanto e si illuse ancora di poter guarire. La morte invece l'attendeva nel momento più inopinato. La sera del 14 ottobre u. s. il medico curante lo trovò intento nella lettura del S. Breviario e visitatolo diligentemente non riscontrò nulla di preoccupante. Ma la mattina dopo, verso le 7,15, nell'atto di vestirsi, improvvisamente si accasciava sulla poltrona per non rialzarsi mai più. Il Signore chiamava di buon mattino il suo servo fedele. La popolazione di Casel de' Britti condivise il nostro condoglio con vivo senso di commozione.

I funerali riuscirono solenni, con larga partecipazione di clero e di popolo nonostante la giornata lavorativa. Una numerosa rappresentanza della nostra Casa di Bologna, con a capo il Sig. Direttore e il Sig. Parroco, accompagnò la salma del buon Don Raschi. I nostri orfanelli, che dovevano a D. Raschi tante finenze paterne, gli diedero l'estremo, commovente addio.

Cari Confratelli, "Dio ha dato, Dio ha tolto",. Anche nella più dura prova la Sua mano lascia tracce di misericordia. Siamo larghi di suffragi al caro Estinto.

Abbiate anche un ricordo per questo nostro Orfanotrofio incipiente e per il vostro affezionatissimo Confratello in D. Bosco Santo.

Don RODOLFO COGLIATI
Direttore

Dati per il Necrologio.

Sac. Raschi Augusto, nato a Rimini il 28-4-1885, morto a Castel de'Britti il 15-10-1950 a 65 anni di età, 46 di professione e 37 di Sacerdozio
Fu Direttore per 6 anni.

ORFANOTROFIO SALESIANO
SACRO CUORE

Castel De' Britti
BOLOGNA

Sig.

.....

.....